

SANITÀ. FRA LE PATOLOGIE PIÙ DIFFUSE LA PARODONTITE CHE, IN FORMA PIÙ O MENO GRAVE, COLPISCE CIRCA IL 50 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE

Cure dentali, ecco l'eccellenza

Sono circa cinque milioni gli interventi nel settore della chirurgia odontoiatrica eseguiti ogni anno nel nostro Paese

Estrazioni, interventi sulle gengive e sull'osso di sostegno dei denti, inserimento di impianti, trapianti di tessuti: sono circa 5 milioni gli interventi di chirurgia odontoiatrica eseguiti ogni anno nel nostro Paese. Fra le patologie più diffuse la parodontite che, in forma più o meno grave, colpisce circa il 50% della popolazione. Ma solo 5 milioni di italiani vengono sottoposti a terapie specifiche della malattia, mentre oltre 20 milioni di persone non accedono alle cure. Quattro volte su dieci il paziente esce dal dentista con la prescrizione di una bella dose di antibiotici, che però in oltre il 50% dei casi non sono necessari. Lo sottolineano gli esperti della **Società Italiana di Parodontologia** e Im-

plantologia (**SidP**) in occasione del XVIII Congresso Internazionale su Parodontologia e Salute Orale, riferendo i risultati di un'indagine internazionale condotta da Key-Stone su 1500 dentisti di 6 Paesi europei fra cui l'Italia.

«Le "prescrizioni facili" – chiarisce il presidente Claudio Gatti – sono pericolose, perché oltre a esporre ai possibili effetti collaterali degli antibiotici, come ad esempio reazioni allergiche, nausea, vomito e diarrea, favoriscono la comparsa di germi resistenti: l'antibiotico dovrebbe essere dato soltanto nei casi più gravi di parodontite aggressiva o estesa a molti denti e sempre in associazione alla rimozione professionale della placca batterica da parte del dentista e/o dell'igienista dentale.

Quindi l'antibiotico non deve mai essere usato come unica terapia ad eccezione del trattamento di situazioni acute come l'ascesso dentale, con una durata variabile a seconda del principio attivo ma mai inferiore ai tre giorni», spiega ancora Gatti. L'indagine, condotta da Key-Stone su un campione di 1500 dentisti di Svezia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna e Italia, dipinge un'Europa divisa in due nell'atteggiamento nei confronti degli antibiotici. Accanto a un Nord Europa in cui si evita più possibile di ricorrere all'antibiotico, con la Svezia in cui le prescrizioni sono al 9%, il Regno Unito al 18% e la Germania al 20%, nei Paesi affacciati sul Mediterraneo le percentuali raddoppiano arrivando al 40% con la Francia e Italia tra le peggiori in Europa.

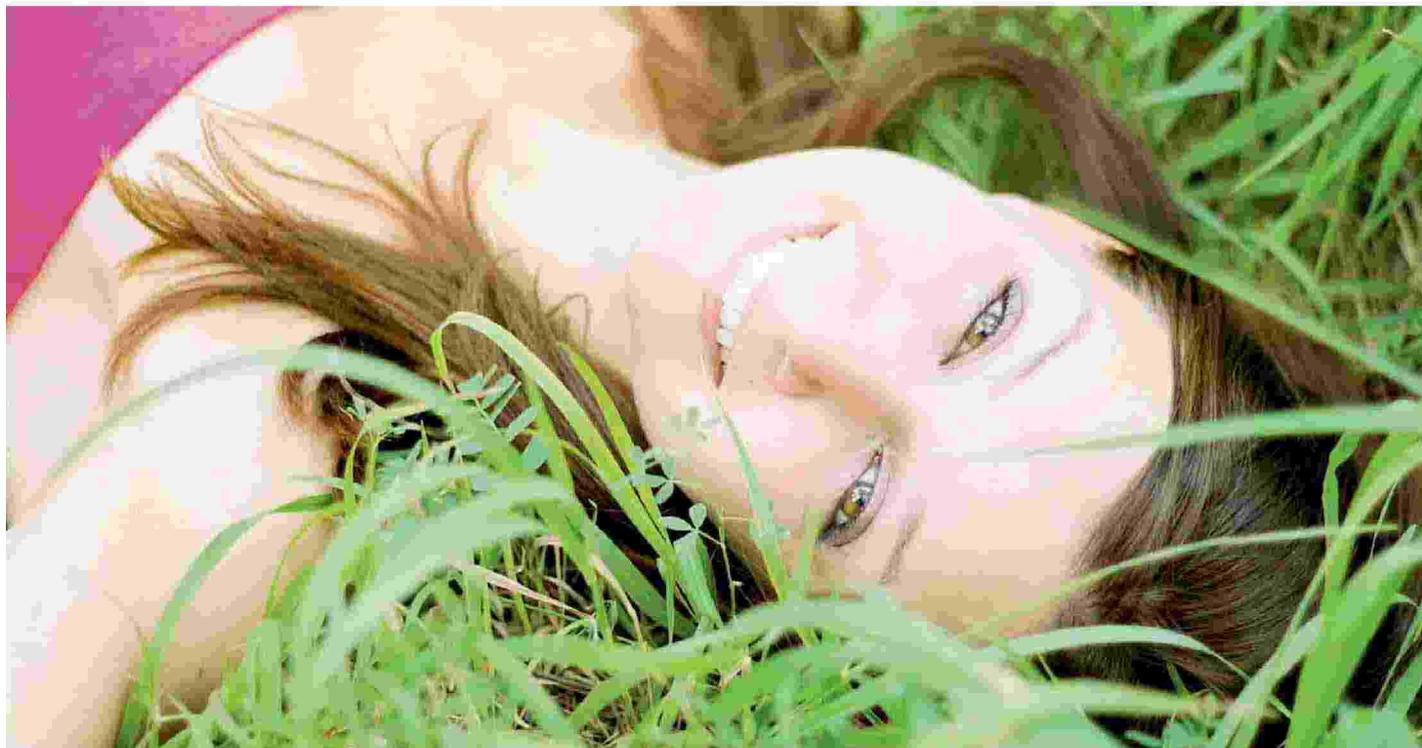
LA GUIDA PER UN INTERVENTO CORRETTO E FUNZIONALE

••• Del «turismo dentale», ossia dell'ormai diffuso ricorso per le proprie cure dentistiche a professionisti esteri, di solito in paesi dell'Europa dell'est, dalla Croazia all'Albania, si è parlato molto in passato: da un lato c'è chi ha denunciato i limiti ed i rischi, dall'altro chi spiega i bassi costi soprattutto per la diversa pressione fiscale. Ecco una guida per rendersi conto della professionalità e della preparazione di chi si occupa dei nostri denti. Come prima cosa occorre verificare il suo metodo di lavoro, l'organizzazione dello Studio, dei collaboratori. Non basta essere un «bravo professionista», oggi il lavoro del dentista è sempre più anche un lavoro di team e quindi una buona organizzazione è parte integrante del

lavoro. E lo studio ed il team devono essere in grado di seguire efficacemente un certo numero di pazienti con adeguata attenzione. In due, tanto per fare un esempio, non si possono seguire 2000 clienti contemporaneamente.

Secondo step, la trasparenza sui prezzi. In Italia pare quasi inopportuno pubblicare chiari listini prezzi per le proprie prestazioni, invece è un segnale di chiarezza ed affidabilità. Ci sono casi di professionisti che li mettono nero su bianco sul sito. La trasparenza sui materiali. Esigete sempre di sapere che tipo di materiale viene utilizzato e che venga dichiarato per iscritto. Una parte significativa del costo di un impianto viene anche dal li-

vello qualitativo dei materiali, il paziente deve essere informato. C'è poi la garanzia. Un buon professionista deve garantire il proprio lavoro, non solo secondo normativa, ma anche per deontologia professionale. E la garanzia deve essere per iscritto. Ovvio che però ogni garanzia non può che prevedere anche le periodiche visite di controllo, un po' come accade per la garanzia della propria automobile con i tagliandi. Come detto, bisogna prestare molta attenzione all'utilizzo di materiali che devono essere conformi alle normative vigenti e di grande qualità. Molti interventi, infine hanno bisogno di tempo, tempi biologici di guarigione di tessuti e denti, di valutazione funzionale ed estetica.



Solo 5 milioni di italiani vengono sottoposti a terapie specifiche della malattia, mentre oltre 20 milioni di persone non accedono alle cure. Quattro volte su dieci il paziente esce dal dentista con la prescrizione di una bella dose di antibiotici, che però in oltre il 50% dei casi non sono necessari. Lo sottolineano gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SidP) in occasione del XVIII Congresso Internazionale su Parodontologia e Salute Orale

